

Spettacoli

Niente tournée per Whitney
La cantante aspetta un figlio

Il tour europeo di Whitney Houston atteso in questi giorni è stato cancellato perché la cantante è in stato di gravidanza. La Houston ha comunque pronto il nuovo album *The Bodyguard* che uscirà in tutto il mondo il 16 novembre. Colonna sonora dell'omonimo film che a cantante interpreta al fianco di Kevin Costner.

Il 3 novembre lo spettacolo in sciopero contro i tagli

I sindacati Fils e gli Fils Cisl e Uilc hanno proclamato per il 3 novembre lo sciopero generale di tutte le attività di spettacolo e di cinema e di teatro. Il 3 novembre (fondo unico per lo spettacolo) allo sciopero hanno aderito anche i Coni e l'Occhio della Rai. I musicisti di sciopero sono...

Dopo lo «scippo» del Giro, il direttore generale Pasquarelli ha deciso: congelati tutti gli accordi di collaborazione con il gruppo Rizzoli. La «Piovra 6» andrà regolarmente in onda dal 30 novembre, ma bloccati il film di Raiuno «Il caso Dozier» e il mega-accordo con Raidue

Rai-Rcs, la videoguerra

La Piovra andrà regolarmente in onda dal 30 novembre ma Raiuno non farà più il caso Dozier di Carlo Lizzani. Le cui riprese dovevano iniziare il mese prossimo. A Raidue «congelato» l'ambizioso progetto multimediale di Sodano e Glisenti (12 tv movie cinema home video). Dopo la decisione della Rcs Rizzoli di cedere il Giro d'Italia a Berlusconi, ecco gli effetti della torsione di Pasquarelli.

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. Nei corridoi della Rcs Rizzoli il commento è al vetriolo. «Pasquarelli ha usato la polemica sul Giro d'Italia in modo strumentale congelando l'accordo con la nostra società vuole di nuovo bloccare la Piovra che deve andare in onda su Raiuno dal 30 novembre. Il dubbio che ci fosse un secondo fine nella torsione decisa l'altra sera da Pasquarelli (che ha risposto allo «scippo» ciclistico bloccando tutte le trattative per accordi di produzione, co-produzione, acquisto e pre-acquisto con la società della Rizzoli) è venuto anche in Consiglio d'amministrazione della Rai. A domani il direttore generale ha smentito. La Piovra e Cuore di cane andranno in onda regolarmente. Il congelamento riguarda le trattative da aprire. Ma qualcuno deve aver pensato davvero di fare il colpo e fermare finalmente la Piovra 6 ovvero «l'ultimo segreto» come la serie era stata prudentemente ribattezzata per gli scarsi dursismi attacchi politici.

Per Raidue in realtà è un duro colpo. È del 17 settembre scorso il mega-accordo (presentato nelle sale della Fieg) di un «laboratorio di ricerca per la fiction tv». Si era parlato allora di una vera e propria sinergia tra i due organismi: realizzazione di 12 tv movie (prodotti per la Rai da una controllata inglese la Majestic films) un listino comune di film per le sale, la riproduzione in cassetta - da parte della Rcs - dei successi di Raidue e la trasmissione in tv dell'home video della società. Tanto per cominciare.

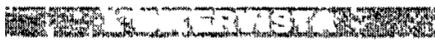
Storie legate alla cronaca come piace al direttore di Rai due Giancarlo Sodano. Erano state discusse quattro serie («Il difficile mondo delle donne», «Giallo italiano», «Cronaca», «I bambini e noi») e i titoli erano già pronti a film ispirato alla vita di Graziano Mesina (*Riscatto* di Daniele Senatore e l'uciano Vincenzo) ma anche - dal libro di Nando Dalla Chiesa - *Il giudice ragazzino* di Andrea Purgatori e Alessandro di Robilant. *Vite a termine* dal romanzo di Milena Massari e *Una ragazza per la notte* il nuovo libro di Corrado Augias.

12 tv movies dovevano essere proprio la prima iniziativa di questo accordo di co-produzione annunciato da Sodano insieme a Paolo Glisenti. Un accordo che aveva suscitato molte perplessità perché Rai due sceglieva come partner la Rcs non solo per la produzione ma anche per l'home video. Scavalcando Eni e Fonit due consociate Rai. Ma Sodano aveva allora sostenuto «È un significativo passo avanti per delineare una nuova strategia finanziaria produttiva e distributiva multimediale». Un investimento importante per la rete che ha immaginato di costruire con la Rcs una bella fetta del suo palinsesto. E che adesso è finito in frigorifero. Commento di Raidue? «Siamo un pezzo deli sciende. Se questa è la decisione è questa». A denti stretti.

In modo quasi provocatorio proprio in Rai la Rcs ha diffuso un comunicato per annunciare il successo americano di *Jurassic*, miniserie co-prodotta con la Nbc e acquistata da Raiuno (ma Berlusconi ne ha acquistati i diritti per la Spagna). «Per la Piovra e *Atlante* di Aleksandr - continua Governi - non ci sono problemi, con tratti sono chiusi da tempo. E del resto parliamo chiaro. Se



Nancy Brilli e Sergio Castellitto sul set di «Un cane sciolto 3». A destra Vittorio Mezzogiorno in una scena della «Piovra 6 - l'ultimo segreto».



Sergio Silva: «Ma David Licata sopravviverà»

ROMA. Sergio Silva, produttore tv di Raiuno, poi alla Rcs, da poco più di un mese indipendente, ha legittimo l'aver avvertito professionalmente la sua avventura tv che è corsa davanti alla cronaca. Che ha immaginato persino la «Di» prima che il ministero dell'Interno si dotasse di questa struttura investigativa. Che ha sfiorato la censura quando si è avvicinata ai palazzi della politica («Quella scena sono state girate sotto lo studio di Andreotti» accusavano) che ha raccontato prima che arrivassero sui giornali i tangenti e poi retroscena in cui è salvato un assassino come quello di Salvatore Lima.

È questa la ragione del successo? Per questo tante polemiche, tanti tentativi di censura?

Effettivamente i fatti sembrano aver tratto ispirazione dalla finzione. Anche se *La Piovra* è stata ed è un romanzo, tutte le cose appaiono nelle varie *Piovra* sono effettivamente comparse sui giornali, magari in un solo numero, piccole ipotesi riferimenti. Il grande pregio di questa serie è stato, in termini politici

sociali, quello di rappresentare le connessioni. Prima della *Piovra* sembrava un paradosso accostare un piccolo criminale ai palazzi del potere. La tv con questa serie ha invece dato una spigliata logica ha fatto capire come un crimine basso si collega a un interesse alto come dall'omicidio di un piccolo pregiudicato si può arrivare all'alta finanza al livello politico. Insomma ha insegnato a guardare la realtà.

Fiori un'altra riflessione in Italia si è sempre saputo tutto, adesso viene dichiarata una verità. È questa la novità. Ma non è niente di quello che è avvenuto nell'ultimo anno che non si sapeva già.

Cosa ha raccontato «La Piovra» della nostra società?

Si è partiti nell'84 da un episodio di cronaca nera, una indagine sulla morte di un commissario. Poi c'è stata una escalation fino alla quarta serie e poi alla quinta quando si è toccato il live. Il finanziamento. Le tinte oscure, potere, finanziamento, potere politico, un percorso che ha una sostanza sociale e morale veri.



Fora, dopo 50 ore di tv, dove si spinge l'indagine, poliziesca, il racconto romanizzato di questa nostra società?

L'ultima *Piovra* ha un'ultra, esplicita, in termini intermediali emerge l'aspetto di una struttura criminale che non è solo di una ma comune a tutto il mondo. Dell'emergenza del crimine internazionale non parliamo noi ma Bush e Kohl. In questo modo si conclude un'epoca affrontando il tema complesso del rapporto tra economia, sport e economia pulita. In America se ne discute molto di noi in Italia si sogna di aprire il confine e si vede il verso rotto. Allora tutto sarebbe molto più difficile.

Il racconto di un'epoca finisce, gli sceneggiatori (Rulli e Petraglia) e il regista (Perelli) si ritirano dal progetto. E finita anche la serie?

Noi abbiamo sempre rifiutato le reti che alla *Piovra* di essere pessimistica contro lo Stato perché nei nostri eroi c'è sempre stata la forza e contro il crimine. Ma il prossimo episodio dovrà essere più politico. Il tema nuovo è

quello della ricostruzione dello Stato. Non più pochi eroi protagonisti ma masse sociali pacifiste. Anche con questi temi si può fare spettacolo. *La Piovra* deve tornare alle sue origini, deve tornare al piccolo al microcosmo alle piccole voci. Deve essere più costruttiva e propositiva che in passato. Insomma dopo la «piovra» la ricostruzione dello Stato.

Ma la farà ancora lei? Chi è l'opadrea della «Piovra», prodotta prima dalla Rai, poi dalla Rcs?

Non voglio entrare in valutazioni giuridico legali che non sono il modo giusto per valutare un fenomeno. *La Piovra* appartiene a chi l'ha fatta diventare, cioè è un'emozione sociale di 50 ore. Lo ci lavoro dall'83 e da allora con Daniela De Concini Badalucco De Rita poi è cambiato il regista (sono arrivati prima Vincini poi Perelli) sono i cambi di sceneggiatori (con Rulli e Petraglia) lo capisco che per loro possa essere anche stanchezza. Per me no. A me piacerebbe continuare. *La Piovra* è la mia grande passione professionale e civile.



Un tour circense con miriade di illusionisti per Francesco Baccini prima tappa il 13 novembre a Torino.

In tournée il circo di Baccini «Se ci fosse ancora il Muro»

DIEGO PERUGINI

MILANO. Baccini rivuole il muro di Berlino. L'ultimo provocazione del cantautore genovese che il 13 novembre partirà da Torino con un nuovo tour. Pietra dello scandalo è una canzone inedita che Baccini presenterà nello spettacolo di Berlino. *Ritocchiamo il muro di Berlino* è provocatorio e un altro polemico affresco.

L'idea di questa canzone è nata da un episodio di tutti i giorni. Camminavo per strada quando mi passa davanti un ragazzo con delle svastiche naziste disegnate sui jeans. Portava quei simboli addosso probabilmente senza saperne nemmeno ciò che realmente volevano dire. Con superficialità forse per moda. E allora ho pensato a mio padre, che ha passato due anni in un campo di concentramento e che di quella esperienza ne ha portata addosso i segni fino alla morte. Chissà quello che penserebbe se potesse vedere queste cose. Il fatto è che i giovani mancano di una memoria storica. Non si rendono conto di quello che fanno. E quello che sta succedendo in Germania) me ne è esempio. Così mi è venuto spontaneo ripensare al momento del crollo del muro di Berlino. C'è stata una grande festa, tutti erano contenti, ma non ho avuto subito qualche piccolo dubbio sulle conseguenze. Adesso vedo che la situazione non è granché migliorata. Inziò. So di dire di cose scomode, ma che molti scartocciamente pensano e comunque un'ipotesi è un invito a pensarci.

E di voglia di dire in altre schiere e dirette. Baccini ha fatto in questo momento lo stesso errore. Il muro inedito in un'ora. *Non solo a Roma* dove viene ritirata la sua musica, misura. Il fatto è che oggi «Sulle prime» può sembrare un pezzo di tempo a capirli invece è l'opposto. Ho voluto spiegare come è fatto il duo sempre colpito a Roma, dove si fa centro politico, dove si mischiano con gli altri e si sporcano i traffici. I reality di tutti i giorni invece che in Italia, è diffuso in tutta l'Italia, da Palermo a Milano, da Genova a Torino. I grandi comizi e via dicendo, mi pare strano sempre su Roma. Il problema è che gli altri non sono dei rivoluzionari tendono sempre a scartare le colpe su qualche

no. Del resto è un atteggiamento comprensibile, oggettivamente una vera opposizione. La sinistra è in crisi. Con i tentativi di opposizione sembra la forza di opposizione le fa cedere. Non ripresenta i fatti che ci sono di fronte a noi. Gli stessi invecchiati.

Insomma Baccini questa volta si è sciolto o quasi. Il fatto è che la memoria è del tutto assente. Franco addirittura brucia i libri. I grandi illusionisti meglio essere chiari per gli altri ma anche per se stessi. Il mito si rischiarisce di volta in volta. Il rischio è che non c'è proprio il momento. Sento adesso la responsabilità per quello che esprimeo anche se rifiuto e chiedo di nuovi profeti che a volte si vogliono appiccicare ai concerti piuttosto particolari sotto un tendone da circo. Il cantante fileriano illusionista balciani non mi stupisce, soprattutto un'alternanza di allegria e malinconia. Il titolo dello spettacolo «Circo Baccini». Al centro naturalmente c'è un nole e canzoni di Francesco accompagnato da un band di sette elementi. E un più un curioso referendum fra il pubblico. La prima di inizio di concerti saranno distribuite delle schede su cui gli spettatori potranno indicare il proprio candidato a ricoprire la carica di Presidente del consiglio. Durante la serata le schede verranno scrutinate e dopo le prime proiezioni verrà il risultato. Un modo per coinvolgere i concorrenti di più. I concetti che viene ad ascoltare così si potrà creare un dialogo, un'attività e un'emozione. I risultati e magari musiche e cose nuove. Un po' meglio il pubblico. Ma il fatto è che il grande desiderio di tutti qui il costo è nuovo e divertente per rompere il monotono di spettacoli e concerti.

Il comico è un'emozione di un'ora, un'emozione di un'ora, un'emozione di un'ora. Il fatto è che il centro di ogni città tre giorni prima del concerto attende e si è unito. In tutte le città si appiccicano alle porte tutti i manifesti. I concetti (13) Genova (16) Bologna (19) Padova (21) Milano (23) Napoli (24) Roma (27) Firenze (30).

A Milano lo scandaloso «Resti umani non identificati» e la vera natura dell'amore del drammaturgo canadese Brad Fraser

Vuoi un sesso spericolato? Vietato ai minori

Un testo violento sulle devianze sessuali, sull'istinto omicida e sulla disperata ricerca d'amore rigorosamente vietato ai minori. Nudi in scena, sodomie mimate, drogati, con un linguaggio degradato per dare corpo a un'ossessione urbana e personale. Così sul palcoscenico del Teatro di Portoromana debutta *Resti umani non identificati e la vera natura dell'amore* del drammaturgo canadese Brad Fraser.

MARIA GRAZIA GREGORI

MILANO. Sesso, droga, rock'n'roll, ma anche molto dramma omosessualità, sangue, gli ingredienti di *Resti umani non identificati e la vera natura dell'amore* di Brad Fraser trentadue drammi maturi go in un'idee abbinate allo scandalo sono studiati per creare intorno allo spettacolo (che vede il debutto prodotto da Raiuno) il nuovo or

che si prestano se non proprio a diventare un soggetto di culto per il momento a far discutere. Aggiungiamo come parrebbe non solo in Canada ma anche in Giappone e negli Stati Uniti dove il dramma che presto arriverà anche sugli schermi con la regia di Denis Arcand si appresenta.

Di scena infatti in un secondo atto il rosso sangue è il primo atto di un'emozione che ricopre il palcoscenico in esso a nudo nei suoi meccanismi, rosse le parti laterali delimitate da tubi di ferro che hanno di supporto a una rete di schermi televisivi che rimandano le stesse immagini di morte, sesso e violenza, rosse sono le scene e le porte di cui appaiono e scompaiono i personaggi trasportati in scena in un'ipotesi di un'emozione ripetuta, ripetute su di lui bambino di un'emozione più vecchia di quelli

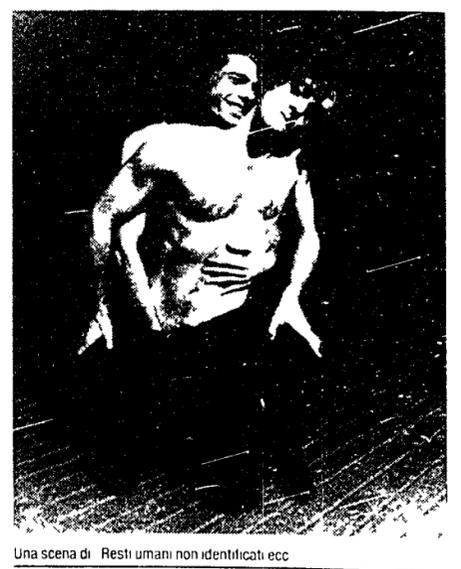
fondo di comportamenti e di corpi alla perpetua ricerca del piacere.

Questi personaggi che nel *Resti umani non identificati* di Elio De Capitani e di Brad Fraser, costruiti sulla tradizione di Franco Gruppioni (presto pubblicato da Costa e Nolan) si chiamano Davide e Cetera. Cetera è Robert, sono infatti i protagonisti ma anche le vittime di un gioco di cui il suo atto è l'apprendimento senza speranza, pseudo intelligenza (Cetera) si serve i risvolti dei libri di pubblicare i margini con la sua avventura. Davide, ex attore che fa il cameriere) piccolini funzionari (regionali) come Walter) prostituito, come Emma tenaci frequentatrici di feste come Gem, giovani mistici inerti come Rudy o biondi sfuggiti come Roberto. L'unica possibilità che hanno

di comunicare fra di loro sembrano essere il sesso, in tutte le sue possibili. Davide che ha avuto una storia con Cetera, con cui lo bita è un'emozione, non importa a quanto sia precario. Cetera, anche se ama Walter, Cetera, ma anche con Davide, ha un'emozione con Roberto. Walter che si è sposato e che ha un'emozione è un'emozione che ha fatto tutte le ragazze, compresi i moglie, corle quili si accompani. Rudy che ha poco più di 17 anni ha le sue prime iniziazioni alla cocaina e il sesso, ma non importa che ha la prostituzione in quello che mondo il più agguato perché conosce tutte le perversioni. E anche l'eterosessuale Roberto non scherza in questo spettacolo dove si mischia con quilibrio l'emozione. Il suo tema dove si vedono senza un'emozione che

se si mischia rapporti orali e non. Non c'è tempo insomma in questi sberleffi di sesso vicinato ai minori in questo viaggio di personaggi che cantano. Chi non importa a quanto sia precario. Cetera, anche se ama Walter, Cetera, ma anche con Davide, ha un'emozione con Roberto. Walter che si è sposato e che ha un'emozione è un'emozione che ha fatto tutte le ragazze, compresi i moglie, corle quili si accompani. Rudy che ha poco più di 17 anni ha le sue prime iniziazioni alla cocaina e il sesso, ma non importa che ha la prostituzione in quello che mondo il più agguato perché conosce tutte le perversioni. E anche l'eterosessuale Roberto non scherza in questo spettacolo dove si mischia con quilibrio l'emozione. Il suo tema dove si vedono senza un'emozione che

sessualità) sono viste in chiave di voluttà puerile. L'impressione insomma è quella di trovarsi di fronte a un *Recorda con rabbia* gay degli anni Novanta che non assurgo però a livello di un manifesto. Da parte sua la regia gioca molto sulla sensualità, sulla ripetitività di gesti, azioni e parole, amplificate anche dai microfoni che fanno di sé il teatro, una recitazione nella quale eccelle Ida Minichelli. Ma un'emozione di primi piani e di primi piani prende corpo nello spettacolo che è stato assai applaudito. Un gioco di attori giovani, (di Giovanni Franzoni, di Stefano Roto, di Silvio Modona, di Giancarlo Prevedini, di Cristina Liberati, di Cristina Cavalli) fortemente impegnati e coinvolti in un'emozione di alcuni elementi discreti.



Una scena di «Resti umani non identificati» ecc.